Anno II. — Venerdì 5 aprile 1867 — Num. 81

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 rosso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunzi giudiziarii esiste un contratto speciale.

STUDJ FILOLOGICI E POPOLARI

per

l' esposizione del 1868

Presentemente in Italia l' unità politica ed economica della Nazione conduce naturalmente gl' Italiani a formarsi il *nuovo latino*, la lingua italiana con la quale tutti i volghi italici s' intendaranno. A formare questa lingua giova di certo la lingua scritta e letteraria che n' è la base immutabile, e quella dei meglio parlanti nel centro; ma è indubitato che tutti i parlari italici vi fanno penetrare i loro idiotismi. Questa non sarà una corruzione, fino a tanto che la grammatica e l' economia generale della lingua italiana letteraria non vengano a subire alterazioni; chè del resto una certa ricchezza e freschezza di fraseggiare attinta ai parlari viventi dei dialetti più accostantisi fra di loro e colla lingua, non potrà che giovare alla popolarità della lingua ed alla diffusione delle scritture intese ad educare il popolo italiano alla civiltà novella.

Ora le pubbliche adunanze d' ogni genere, le scuole più diffuse e l' insegnamento più rialzato, la nuova letteratura di istruzione popolare, il giornalismo, che dovrà poco a poco assumere il carattere educativo, la lingua parlata nell' esercito che accoglie tutto il popolo d' Italia, portano necessariamente la lingua e la letteratura fuori dell' Accademia, la fanno più viva, più vicina a tutti i nostri volgari. Di qui la ragione di studiarli tutti, di confrontarli, di raccogliere tutto quello che si ha di scritto, di cantato, di permanente in essi, di pubblicare i dizionari dei dialetti, di vedere nella lingua parlata dalle diverse stirpi italiche l' immagine vivente di esse. Anche la scienza filologica trovò necessario di rifarsi allo studio dei dialetti italici, che può essere fonte di scoperte storiche, etnologiche, ed ajutare la critica del linguaggio.

Adunque, noi che vogliamo renderci noti a noi medesimi ed all' Italia, che vogliamo paragonare il nostro paese agli altrui, il nostro popolo a quello che abita altre italiche regioni, dobbiamo cogliere l' occasione della *Esposizione e del congresso del* 1868 per raccogliere quanta è possibile della ricchezza nostra in fatto di dialetti parlati nella *Marca orientale*.

Quindi noi proporemmo che parte della Esposizione fossero tutti *i dizionarii dei dialetti* di questa *Marca* orientale dell' Italia; tutte le *pubblicazioni in dialetto* che si hanno per le stampe, dalle più antiche alle più recenti; tutti i *documenti inediti dei nostri dialetti*, tanto delle carte antiche, delle iscrizioni, delle scritture ignote possedute da privati od esistenti in archivi, tutte le raccolte, fatte o da farsi, di *canti popolari, proverbii, tradizioni e leggende popolari* d' ogni genere, colle relative illustrazioni circa ai luoghi dove, si trovano alle varietà di forma e di pronuncia secondo i luoghi, per poter formare la topografia filologica dei nostri dialetti, la solita *traduzione della parabola del figliuol prodigo* che si legge nel Vangelo di San Luca, per avere dei saggi comparabili, dei saggi di *dizionario domestico e campestre*, indicando per quest' ultimo specialmente le operazioni agrarie colla esatta parola e frase del luogo, i *nomi di località* che si crede possano offrir traccie delle lingue anteriormente parlate nel nostro territorio; i *vocaboli di origine straniera*, che si crede di scoprire nei nostri dialetti, *i saggi di studii filologici* sui nostri volgari, altri saggi *di scritture per l' istruzione del popolo*, che agevolino a questo il passaggio dal proprio dialetto alla lingua comune, infine ogni cosa che possa di qualche maniera illustrare i nostri volgari.

Noi avremo così in tale occasione non soltanto raccolto molti materiali per la statistica del linguaggio a complemento di ogni altra statistica paesana, ma anche offerto agli altri Italiani una occasione di conoscerci sotto all' aspetto etnografico. Poco siamo noti all' Italia anche sotto tale rispetto; ma grande è il desiderio di molti Italiani di avere dei materiali di studio anche di tal sorte. È adunque nostro debito di offrirli. Dobbiamo considerare che se l' opera di uno o di pochi non avrebbe un grande valore, quella di molti congiunta ne avrebbe uno molto grande. Perciò animiamo la nostra gioventù studiosa a dar opera fin d' ora a questa raccolta. Se vorranno vedere l' accoglienza che i loro saggi avranno nel resto d' Italia, noi ci offriamo a stamparne in una certa misura in appendice al *Giornale di Udine*. È certo che il saggio della derrata farà desiderare il resto.

LEZIONI STRAORDINARIE

pel prof. Alfonso Cossa direttore dell' Istituto tecnico di Udine.

Dobbiamo annunciare che domenica passata il chiarissimo prof. Cossa chiuse il corso delle sue lezioni domenicali; ma nel tempo stesso diamo la buona notizia che continueranno le di lui lezioni serali tre volte per settimana come in passato, e verseranno sulla chimica applicata alle industrie.

Noi abbiamo con molta soddisfazione dato l' annunzio di queste lezioni del Cossa; ma non ripetemmo gli elogi che ciascuna domenica venivangli tributati meritamente da ogni ordine di cittadini, perchè v' hanno uomini il cui solo nome ed i fatti sono un elogio. Però oggi non possiamo non attestare pubblicamente al prof. Cossa la gratitudine degli Udinesi per le lezioni già date, e per quelle che sarà per dare a vantaggio della classe più bisognevole d' istruzione.

Fu infatti spettacolo gradito quello che si ripeteva ogni domenica in una sala dell' Istituto tecnico nel passato inverno. Giovani colti, ingegneri, medici, avvocati, professori, studenti, capi-officina, artigiani, e persino donne gentili si raccoglievano ad udire la lezione di chimica del prof. Cossa. Il quale amante entusiasta della scienza che professa, ne annunciava i principii, cui convalidava con esperimenti, con tanta precisione e chiarezza e con tanto brio da fare sì che un' ora e talvolta un' ora e mezza passasse quasi senza che gli uditori se ne accorgessero. È merito tanto maggiore ebbe il Cossa con queste sue lezioni, in quantochè lezioni straordinarie, promosse in Udine altre volte, non ottennero alcun risultato, e dopo poche prove cessarono. Ma in tutti vivo è il desiderio di riudire il prof. Cossa, e speriamo che eziandio nell' anno venturo Egli sarà per invitare gli Udinesi nell' aula che echeggiò ad applausi eccitati da schietta ammirazione.

Intanto continueranno le lezioni serali ogni lunedì, mercoledì e venerdì; e la numerosa classe de' nostri artieri saprà profittarne per le loro industrie. Già ne parlano ne' loro convegni, e, dopo il faticoso lavoro della giornata, è bello vederli andare all' Istituto tecnico per amore di istruzione. E anche siffatta concorrenza è merito speciale del Cossa, in quanto che ad altre lezioni promosse dal Municipio gli allievi o gli uditori mancarono affatto.

Per il che all' onorevole Direttore dell' Istituto tecnico dobbiamo un bello esempio e che sarà fecondo di bene per il progresso intelletuale e materiale della nostra città. Accetti egli dunque, cortese com' è, tale pubblica attestazione di gratitudine che gli indirizziamo, e per noi, e a nome di distinti e intelligenti cittadini.

G.

Il Lussemburgo.

Il granducato di Lussemburgo (Lützelburg, cioè *piccola città*) era per lo addietro una contea, che nel 1354 fu elevata a ducato, e appartenne per molti secoli alla Germania, retta da proprj principi, dei quali uno, Enrico III, fu anche imperatore di Germania. La Casa di Lussemburgo, che diede molti altri imperatori di Germania, possedeva sul finiro

APPENDICE

Rivista drammatica.

Eccomi qui nuovamente a notare le impressioni da me provate all' udizione di alcune fra le commedie che furono rappresentate al *Sociale* dopo pubblicata l' ultima rivista drammatica.

Non m' impegno peraltro con queste parole a notare tutte le impressioni che ho potuto provare assistendo alle recite della Compagnia del Belotti. Io mi limito a quelle che mi sono riprodotte dalla memoria, mano mano che vado schiccherando questa appendice; e tale dichiarazione la faccio per quelle persone che avendo nell' altra rivista rimarcate delle ommissioni, non vollero capacitarsi che quelle ommissioni dipendevano unicamente da pura e semplice dimenticanza, ma s' incoccarono nel ritenere che fossero fatte con intenzione, di proposito deliberato.

Non so se la scusa dell' essermi dimenticato, sia da tutti accettata come moneta corrente; ma insomma io non pretendo di darla per più di quello che vale realmente.

Incomincio, cortesi lettori, dal pregarvi di usarmi un favore, cioè di dispensarmi dal tenere parola di *Elisabetta Soarez*, quel dramma indefinibile del Candeletti

Che nel pensier rinnova la paura.

È un lavoro che non può essere preso assolutamente sul serio. Si passa con la massima disinvoltura da un assurdo ad un altro, e l' autore ha tutta l' aria di corbellare il rispettabile pubblico, il quale ad ogni scena si trova in presenza di situazioni impossibili, che non possono far a meno di rivoltarlo.

La scena della vestizione di Guglielmina ha fatto piangere, forse, qualche signora, ma ha fatto ridere, senza forse, parecchi uditori del sesso maschile, non tanto pel sagrestano che va accendendo i moccoli dell' altare maggiore, quanto per la situazione in sè stessa, e per la scappata di quel giovinotto che dopo aver predicato nella chiesa del monastero, non si sa se dietro autorizzazione di Monsignore, capita all' improvviso nel coro interno e mette in iscompiglio le monache.

Uno dei pregi più peregrini che accrescono il merito di questo lavoro drammatico, si è l' idiotismo di Elisabetta Soarez e del suo amico d' un tempo, i quali, sì l' uno che l' altra, ad onta dell' intima relazione in cui ci sono trovati, relazione durante la quale Elisabetta partorì Guglielmina, non si riconoscono se non quando all' autore sembra che sia giunto il momento di permettere questo riconoscimento.

È però da osservarsi che senza questo idiotismo che rasenta i confini dell' impossibile, il Candeletti avrebbe dovuto terminare il suo dramma senza poter arrivare alla fuga dal monastero, alla festa da ballo, alla scena finale in cui Gustavo, l' emerito amico della badessa, non riconosce la madre di Guglielmina senonchè sollevando il nero velo che le nasconde la faccia.

Nonostante queste prerogative del dramma monastico - sentimentale - romantico, le attrici in generale gli danno la preferenza quando si tratta della loro serata; e i capocomici, anch' essi in generale, si credono in dovere di accondiscendere al desiderio delle beneficate.

La signora Pasquali non ha voluto far eccezione alla regola e quindi ha prescelto il lavoro del Candeletti: e quest' ultimo dev' essere grato tanto alla signora Pasquali che alla signora Pedretti se il suo lavoro si ebbe un' accoglienza migliore di quella che meritava, perchè furono appunto queste due esimie attrici che colla eccellenza della recitazione fecero chiudere al pubblico un occhio sul lato buffo di un dramma che ha la pretesa di essere serio.

La commedia del Botto *Ingegno e speculazione* fu, anche in altra occasione, giustamente apprezzata dal pubblico udinese. È una bella commedia in cui c' è movimento, caratteri ben disegnati, e vivacità di dialogo. Bisogna anche dire che fu bene eseguita, ad onta che nella medesima non abbiano recitato nè la signora Pedretti, nè il signor Diligenti che hanno il titolo sacramentale di *primi*.

Un' accoglienza favorevole si ebbe anche il lavoro recente del Castelvecchio *Una commedia in famiglia*, brillante caricatura di certi capi sventati e fantastici che dopo avere accettata la prosa della famiglia, si credono ancora in diritto di perdersi in poetiche aspirazioni e di dimenticare i doveri di marito e di padre per i begli occhi di una contessa Chittarini qualunque.

Il Castelvecchio non può assolutamente abbandonare i suoi versi martelliani, e c' è da mettere pegno ch' egli morirà facendo delle commedie in versi rimati per coppia; ma è una debolezza che bisogna proprio perdonare e compatire, perchè questi versi vanno via con tanta spontaneità, con tanta scorrevolezza che non sembrano nè cercati, nè lavorati, ma capitati lì spontaneamente, e lasciati come Dio li ha favoriti all' autore. Per giunta gli artisti della Compagnia del Belotti li recitano perfettamente.

Anche nella recita di questa commedia la signora Pedretti ebbe campo a distinguersi nella parte di Luigia e il signor Diligenti in quella del marchese Giacinto, il gentiluomo spiantato che si lascia portar via le mobilie dai creditori, e che dimentica la moglie ed i figli per scrivere delle commedie che, manco male! finiscono coll' essere pagate abbastanza, e per fare la corte a una contessina elegante il cui marito, sordo e dormiglioso, commette tutte le sciocchezze immaginabili quella eccettuata di disturbare gli intrighi amorosi della sua bella metà.

Anche il Colloud fu un perfetto Lorenzo. La scena fra lui e il cavaliere Franceschi che credendo di parlare con un' altra persona dice corna del suo interlocutore, fu eseguita in maniera da destare nel pubblico la più schietta ilarità. Così pure la scena dell' ultimo atto quando questo burbero benefico, commosso dalle lagrime della sorella e dalla presenza de' suoi nipotini che dichiararono di sentirsi affamati, li invita a vuotargli le tasche dai dolci e dalle ciambelle, e lascia libero corso a' suoi sentimenti teneri e generosi, fu benissimo intesa ed eseguita da questo bravo e simpatico attore al quale il pubblico non si mostra avaro di applausi.

Nella sera in cui si diede *Una commedia in famiglia* si diede anche il *Mentitore veridico*, nella quale piacque e venne molto applaudito il signor Antonio Mazzadi, un brillante che ha delle buone qualità e molta attitudine, e che sostenne perfettamente, prima, la parte del negoziante usuraio, poscia quella dell' inglese provocatore e infine quella del pseudo alto impiegato, trasformandosi completamente, oltrechè nel vestito, nei modi, nella voce e nel gesto.

E giacchè sono a parlare di attori non voglio lasciarmi scappare questa occasione senza far cenno di una vecchia conoscenza del pubblico udinese, il signor Piccinini, un attore dal fare assegnato, vero e naturale, che interpreta con intelligenza ed esprime con verità e con molta efficacia. Il signor Udina è un amoroso studioso e diligente, ma che talvolta sente il bisogno di supplire alla debole voce con accenti troppo forzati e quindi non naturali. Per ultimo il signor Dantoni è un eccellente generico che

del 14° e in sui primordj del 15° secolo anche la Marca di Brandeburgo. Luigi IV s' impadronì della parte meridionale del ducato e lo unì sotto il titolo di *Luxembourg françois* alla Francia; il resto del paese con più che 300,000 abitanti rimase ancora sotto il circolo di Burgundia (Borgogna) addetto alla Germania, e fu per lungo tempo possedimento austriaco, fin che nella rivoluzione francese venne conquistato e unito alla Francia. Soltanto nel Congresso di Vienna esso, come ducato tedesco, venne ripreso ai Francesi e assegnato al re dei Paesi Bassi, come paese ereditario della Casa di Nassau, col titolo di granducato. Nel 1830, all' epoca della rivoluzione del Belgio, esso si unì col Belgio, ma fu dalla Conferenza di Londra spartito tra il Belgio e l' Olanda. Così sorsero la provincia belga di Lussemburgo, e il granducato tedesco di Lussemburgo. Il paese è per gran parte montuoso, attraversato dalle Ardenne, coperto di boschi, il terreno ingrato e poco propizio all' agricoltura; mentre invece vi è importante l' allevamento del bestiame, e i buoi, i cavalli e le pecore delle Ardenne formano un grosso articolo d'esportazione. Altro prodotto del paese sono le miniere di ferro e di carbon fossile.

Indipendente dalle pretese che la Germania potrebbe elevare su questo paese per la sua origine tedesca, esso è legato da trattati ancora vigenti colla Prussia, dei quali il primo venne firmato avanti ancora il Patto federale nel 21 maggio 18.5. La Prussia acquistò con esso il diritto di guarnigione in Lussemburgo. Questo diritto di guarnigione venne confermato e più esattamente regolato coi trattati dell'8 novembre 1816 e del 12 marzo 1817.

Nel primo trattato, all' art 3 è detto: «S. M. il Re dei Paesi Bassi, granduca di Lussemburgo, cede a S. M. il Re di Prussia il diritto di nominare il governatore e il comandante di questa piazza. Esso consente che tanto la guarnigione in generale, quanto ogni arma in ispecie consista per tre quarti di truppe prussiane, e per un quarto di truppe dei Paesi Bassi.»

Si vede dunque che il granduca di Lussemburgo non può da solo disporre della già fortezza federale di Lussemburgo, quantunque nel precedente articolo 4 sia detto che questa disposizione è di ordine puramente militare e non può esercitare alcuna restrizione ai diritti sovrani del Granduca.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nel *Diritto* del 4:

Oggi correvano le voci più disparate intorno alla crisi ministeriale.

Alcuni asserivano che il ministero, per i rifiuti dell'on. Rattazzi e dell'on. Sella, si era determinato a mandare le proprie dimissioni al re.

Altri invece narravano che i dissensi erano stati composti ed il ministero completato.

Secondo codesta versione si erano ritirati dal gabinetto gli onorevoli Cugia, Visconti-Venosta e Cordova, sostituendoli gli onorevoli Rattazzi, Sella e Pianell.

Il Rattazzi aveva assunto il ministero dell'interno, Sella quello delle finanze e Pianell quello della guerra. Il Depretis era passato ai lavori pubblici e l'onorevole Devincenzi all'agricoltura e commercio.

Il portafoglio degli esteri lo conservava per sè l'onorevole Ricasoli.

Queste le voci che correvano oggi nei circoli politici.

Invece stando alle nostre informazioni, tali notizie sarebbero fino all' ora in cui scriviamo (7. pom.) inesatte o premature.

Nel lungo consiglio di ministri, oggi stesso tenuto nulla di definitivo si è ancora risoluto.

Vogliamo sperare che codesto stato d' incertezza e di *non governo* non abbia a prolungarsi oltre misura.

Sarebbe grave danno alla patria ed alle nostre istituzioni.

— L' *Esercito* assicura che per ottenere sempre maggiori economie, il ministero della guerra abbia intenzione di sopprimere i comandi di divisione ove vi ha sede di gran comando; le direzioni territoriali d'artiglieria e del genio, ove hanno sede i comandi d'artiglieria e del genio, lasciando così ai gran comandi ed ai comandi d'artiglieria e del genio le attribuzioni degli uffici soppressi.

Roma. Si scrive:

L'ex re di Napoli, ospite fortunato, passeggia Roma sempre nella dolce aspettativa della restaurazione, promessagli dai suoi fidi in cravatta bianca, in cocolla ed in sottana da prete. Si dice che la pace domestica non regni al Palazzo Farnese, e che i due sposi siano sempre in uggia tra loro. Il certo si è che all'amena passeggiata di Monte Pincio tutti i giorni nell' ora della banda vedete comparire l'equipaggio dell'ex re, ed egli solo, vestito a lutto, passeggia modestamente i viali ameni di quel delizioso ritrovo. Egli è talvolta accompagnato da' suoi parenti, mai dalla sua consorte, la quale per godere anch'essa dell'aria salubre del pubblico passeggio, si contenta venirci verso mezzodì d'ogni domenica, ora in cui nessuno la vede, e la solitudine più completa regna nel pubblico passeggio. Di ciò volli essere testimone oculare e mi recai appunto ieri a Monte Pincio. — Vidi Sofia e non mi parve più fregiata dell'avvenenza di un giorno; il fiore della sua bellezza è pur esso appassito! — Ho sentito che a questo Ministero della Guerra si è in una tal quale apprensione sul conto della famosa legione antiboiana; la quale si mostra per niente disposta a rispettare gli ordini che riceve. Diffatti si dice che a Viterbo, ricorrendo l'onomastico di San Giuseppe e quindi dell'adorato Garibaldi, il popolo abbia chiuso le botteghe e sia disceso in piazza, gridando Viva l'Italia, Viva Garibaldi ecc.

Allora il cardinale Governatore ordinò che la legione scendesse in piazza, ed intimasse all'assembramento di sciogliersi, minacciando di fargli fuoco contro. — Ebbene, vuolsi che il Colonnello rispondesse che non erano quegli gli ordini ricevuti da Parigi. — Se questo è vero, il governo pontificio deve trovarsi assai male. Io intanto dubito che la Francia, tanto cattolica e devota al papato, si permetta di fargli rappresentare una parte tanto buffa.

— Scrivono da Roma che la situazione economica dello Stato pontificio in questo momento occupa seriamente il governo della Santa Sede, e che si fanno delle pratiche attivissime per la fusione della Banca romana colla Banca nazionale italiana.

— Da una lettera da Roma togliamo quanto segue:

È partito il vostro Tonello, a cui incessantemente si è fatta una guerra sorda e ferocissima dal partito dei gesuiti. Con questo non vi voglio dire che abbian vinto, e che Tonello sia partito da Roma per non più farvi ritorno. La cagione della sua improvvisa venuta a Firenze, credo di scorgerla nell'opposizione della Corte di Roma ad ogni buon accordo sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico. A questo proposito ultimamente il *Giornale di Roma* pretese di schiaffeggiare il governo italiano, venendo fuori con le solite frasi di depredazione, persecuzione della Chiesa, ecc., ecc. Ora il governo pontificio, che fa la diplomazia a modo suo, non pensò che quando stampava quelle invettive, l'Italia contava un rappresentante entro Roma. Forse, come vi ho detto poc'anzi, quella pubblicazione ha messo un po' di freddezza nelle trattative. Del resto, voglio sperare che Tonello sia venuto a Firenze per intendersi sopra le tante gravi quistioni, le quali risolute che sieno, daranno le basi a uno stabile accordo. Nonostante, fate pur qualche conto di ciò che v' ho detto più sopra.

I nostri cari preti danno mano a riformare l'esercito, che vorebbero accrescere di altri cinquemila uomini. Mi vien detto che per Pasqua, gli zuavi verranno fuori con molte innovazioni alla loro divisa.

Venezia. Scrivono da Venezia al *Pungolo*:

Informazioni che ho ragione di credere esatte mi fanno ritenere che presso il ministero di agricoltura e commercio, e presso quello dei lavori pubblici, si sarebbe presa la determinazione di non procedere alla conclusione del trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia, se prima non fosse per parte dei due governi stabilita la costruzione delle due linee ferroviarie Mestre-Pontebba e Mestre-Trento.

Per tanto dal Ministero sarebbero stati con decreto reale approvati gli studi delle due linee Mestre-Pontebba e Mestre-Trento. L' 8 aprile secondo quel che mi vien riferito, si dovrebbe tenere presso il nostro Municipio un'adunanza fra i rappresentanti dei Comuni interessati nella linea Mestre Pontebba, per mettersi d'accordo sugli studii da farsi, e sulle spese da erogarsi a tal uopo.

Il 9 aprile un'adunanza simile sarebbe tenuta fra i rappresentanti dei Comuni interessati nella linea Mestre Trento.

Il commissario Depretis, negoziatore a conto dell'Austria, avrebbe in parte receduto dalle sue prime pretese e sarebbe ora disposto ad accogliere le proposte italiane, con maggior favore di quello che non abbia mostrato in principio.

Completo questa notizia relativa al trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia con dire che il nostro Ministero porrà come condizione *sine qua non* alla conclusione del medesimo la facoltà ai pescatori italiani la libera pesca sulle coste dell'Istria e della Dalmazia, ciò che prima il commissario austriaco non voleva accordare.

ESTERO

Austria. Abbiamo da Vienna:

«È giunto il conte Federico Teccio che rimane qua come console generale italiano, posto che disimpegnò già per tre anni a Bukarest.

«È stato chiamato a Vienna, ove dovrà prendere parte alle discussioni che avranno luogo sulle proposte da presentarsi al Consiglio dell'impero, il conte Goluchowski luogotenente imperiale in Gallizia.

«Sono terminate in Boemia le elezioni dei grandi possessori che diedero per risultato la nomina di 209 costituzionali e 179 conservatori. Il partito vinto presentò per organo del conte Clam-Martinitz una protesta. Appena venne conosciuto questo risultato il municipio di Toeplitz offrì al barone de Beust la cittadinanza onoraria.

«Le notizie dalle frontiere russe segnalano la organizzazione di un corpo d'armata speciale, forte di duecentomila uomini e destinato a formare una catena lungo i confini della Russia dal Baltico al mar Nero.»

Francia. Leggesi in una corrispondenza parigina:

Nelle nostre sfere governative si è sempre più inquieti sul contegno che assumerebbe l'Austria in caso di un conflitto tra la Francia e la Prussia. Mi si assicura che il nostro ambasciatore a Vienna, signor di Grammont, abbia testè avuto sull' argomento una conversazione col signor di Beust, che l' avrebbe accolto assai freddamente, lasciandogli intendere che l' alleanza austro-prussiana deve imporsi tosto o tardi come una necessità inevitabile al governo austriaco.

Scrivono da Parigi che Benedetti aveva quasi concluso l' acquisto del Lussemburgo, con la condizione posta dalla Prussia di smantellare immediatamente una fortezza quasi di prim'ordine che trovasi su quel territorio. Ma il gabinetto francese avrebbe rigettata la proposta della demolizione e minacciato di rompere ogni trattativa in proposito.

Germania. I giornali prussiani si occupano assai delle future relazioni tra la Prussia e l'Austria. La *Gazzetta della Slesia* si studia di provare la necessità della loro alleanza, traendone gli argomenti principali dagli affari d'Oriente, e viene alla conclusione che per l'Austria dev'essere di molto vantaggio il mettersi al più presto d'accordo colla Prussia nelle quistioni europee.

A Vienna si fa buon viso a queste proposte, e la *Nuova Stampa Libera*, la prima che mise in campo l'idea di accostarsi alla Prussia, cita il detto seguente d'un ministro austriaco: «L'alleanza colla Prussia non esclude la pace colla Francia, mentre l'alleanza colla Francia conduce inevitabilmente alla guerra colla Prussia.

Lussemburgo. La *Gazz. di Colonia* pubblica una lettera del generale prussiano comandante la fortezza di Lussemburgo, nella quale si dichiara falso che gli ufficiali della guarnigione di Lussemburgo, durante una rassegna, abbiano avuto comunicazione di una convenzione relativa allo sgombro del Lussemburgo o alla sua incorporazione all'impero francese. Questa asserzione sarebbe contraria alla verità sotto tutti i rapporti.

Inghilterra. Mentre del fenianismo in Irlanda non rimane che il consueto strascico di arresti e processi, si annunzia inaspettatamente dalla Scozia che quivi si fanno collette per la "repubblica irlandese", e che gli Irlandesi colà domiciliati si esercitano in luoghi solitari alle armi. Ciò prova quel che fu già più volte affermato, cioè che la congiura è sparsa in tutto il Regno Unito.

Russia. — Leggesi nel *Lev. Herald*: Scrivono da Odessa che il nuovo ordinamento dell' esercito russo comprende l' istituzione d' un corpo di milizia di frontiera dal Baltico al Mar Nero, che costituirà un corpo d' armata speciale e sarà forte di 200,000 uomini.

La *Gazzetta Narodowa* di Lemberg riceve da Pietroburgo, 27 marzo, un dispaccio il cui laconismo è assai eloquente: *Regno Polonia abolito*. È un ukase imperiale, che ordina la cancellazione dell' ultima traccia di autonomia che fosse ancora rimasta in Polonia. Ormai il titolo non esiste più; la Polonia è scomparsa sotto la sovrapposizione russa.

Portogallo. Una lettera da Lisbona, reca notizie del malcontento e dell' agitazione che vi hanno causato le misure finanziarie ed amministrative che la situazione del paese ha, non a guari, costretto il governo a decretare. Una sommossa era scoppiata il giorno antecedente a Porto ed aveva reso necessario l' intervento delle truppe. La cavalleria operò alcune cariche che sciolsero l' assembramento, senza che le truppe avessero d' uopo di far uso delle loro armi.

Lo stesso giorno sulla piazza campo di Sant'Anna a Lisbona ebbe luogo una riunione di più che cinque mila persone, appartenenti a tutte le classi sociali e che si tenne nei più stretti limiti legali. Essa era presieduta da Antonio de Oliveira. Gli oratori più applauditi furono Garcia redattore del *Giornale di Lisbona* che proclamò sacro il diritto di riunione ed uno studente che domandò le franchigie municipali e popolari.

La riunione si sciolse dopo aver nominato una Commissione coll'incarico di impiegare tutti i mezzi legali per affrettare la completa attuazione delle idee liberali ed aver votato all'unanimità una mozione con cui viene approvata la resistenza che la minoranza del Parlamento oppone al ministero attuale.

Turchia. Togliamo da una lettera da Costantinopoli.

La Bulgaria comincia a preoccupare, e non poco, le menti degli uomini di Stato della Turchia, giacchè colà le cose stanno camminando e a passi molto

---

sa creare un carattere, e che contribuisce quasi sempre a rendere pieno l' effetto d' una produzione drammatica.

Ed ora ritorno alle commedie dalle quali mi sono un momento allontanato per dire poche parole di alcuni fra gli *astri minori* della compagnia del Belotti.

La *Satira e Parini*, questo vero capolavoro, fu eseguita benissimo e messa in iscena col dovuto rispetto all' esattezza storica. Il Diligenti e il Belotti si ebbero gli onori della serata, ed entrambi ottennero replicate testimonianze della soddisfazione del pubblico, il quale non badò più che tanto se la commedia fosse nella sua integrità o se qualche scena fosse rimasta nel cupolino del suggeritore.

Le fils de Giboyer, udita altravolta, ma da una Compagnia drammatica che non ha niente a che fare con l' attuale, è un lavoro, il fare gli elogi del quale sarebbe lo stesso che ripetere cose trite e ritrite. I pubblici e la critica gli hanno già dato un battesimo di fama e di voga al quale non è possibile al certo di accrescer valore. Il vero successo l' ha avuto peraltro là dove fu scritto, a Parigi, ove il pubblico poteva apprezzare in tutto il suo merito la pittura di una società che in Italia non esiste, per così dire, se non in caricatura. L' esecuzione della commedia fu buona: il signor Diligenti, ad esempio, interpretò benissimo la parte di Giboyer ed egregiamente la signora Boseghi quella della baronessa de Pfeffers.

La *Bolla di sapone* di Vittorio Bersezio è una commedia brillante, vivace, animata, che si aggira sopra un nonnulla, e che tien vivo l'interesse del pubblico dalla prima all'ultima scena. C'è sempre azione, varietà, movimento, un ire e redire che non ti sembra, come in tante commedie, destinato a trarre lo scrittore dall'imbarazzo, ma che invece è tutto naturale ed indicato.

Il dialogo è sempre sostenuto, brioso, scorrevole; e l'intreccio è pieno di graziosissimi equivoci, di malintesi, di burle reciproche.

Ben disegnato è il carattere del negoziante Leonardi, un uomo tutto furia, impetuoso e collerico, ma che si vanta ad ogni momento di essere l'uomo il più calmo, il più pacifico, il più tranquillo del mondo: e benissimo quello del vagheggino Corbelli che si dà l'aria di essere un *lion* conquistatore, di avere delle avventure incantevoli e che finisce coll'essere lui il corbellato.

Le scene di famiglia fra Leonardo e sua moglie e fra Ferdinando e Malvina sono di una verità insuperabile: e nell'ultimo atto, allo *Scribe*, quel viavai del Ridotto, quelli incontri, quelle sorprese, que' *quiproquò*, tutti spontanei e bene trovati, riescono eminentemente piacevoli e comici.

Il signor Vittorio Bersezio appartiene a quella scuola drammatica del vecchio Piemonte che sembra oggi l'erede delle migliori tradizioni del teatro italiano. Egli insieme al Gorelli, al Pietracqua e ad alcuni altri scrittori di commedie in vernacolo, ha arricchito il repertorio drammatico di parecchi lavori che formano la delizia del pubblico d'oltre Ticino e qualche volta anche del milanese, e che fanno desiderare negli scrittori del Piemonte l'idea di scrivere per il pubblico italiano, anzichè per quello d'una sola parte d'Italia.

E questo desiderio è tanto più vivo inquantochè è vero pur troppo che in fatto di produzioni drammatiche noi siamo giunti a uno stato di sterilità sconfortante. Si può dire che manchiamo quasi completamente di scrittori drammatici: e que' pochi che si possono chiamar tali davvero, o si fanno sentire a urli di lupo o hanno cessato di farsi sentire del tutto, pensando che gli incoraggiamenti e il compenso che toccano agli autori in Italia, non sono tali da meritare che un'uomo d'ingegno sprechi il suo tempo e affronti anche i fischi d'un pubblico non sempre intelligente, per ottenere poscia un guiderdone che è assolutamente sproporzionato alla fatica incontrata.

Se qualche buon lavoro drammatico esce da penna italiana, si può mettere pegno che, nella massima parte de casi, è una rifrittura d'altri lavori e qualche volta una *copia conforme* il cui originale bisogna andarlo a cercare nel repertorio francese.

È a quest'ultima categoria di produzioni che appartiene un *Vizio di educazione*, del Montignani, dramma di grandissimo effetto, che fruttò all'autore vivissimi applausi e che poi fu trovato essere la traduzione pressochè letterale d'un lavoro francese. Il signor Montignani ha saputo per poco usurparsi una fama non meritata; ma la critica non tardò ad avvedersi del plagio ed a ritirare gli elogi indirizzati con troppa precipitazione ad un semplice e puro copista.

Il dramma peraltro non cessa dall'essere bello, senza per questo andar scevro da que' difetti che caratterizzano la moderna scuola francese, difetti che riguardano non tanto le leggi dell'arte, quanto lo scopo che deve prefiggersi ogni scrittore di lavori drammatici.

In quanto alla recita, la signora Pedretti, con quello slancio, quella intelligenza, quella espressione drammatica che tutti le riconoscono, rappresentò egregiamente la parte di Diana e benissimo la secondò il signor Diligenti nella parte del marchese di Santelia, rendendo con rara maestria lo svolgimento graduale che subisce il carattere del protagonista.

Ripeto che il dramma è bello ed interessante; e con tutti i difetti che si trovano in esso, è da augurarsi che gli scrittori italiani facciano delle produzioni d'un merito equivalente: e credo che nessuno potrà aversela a male ch'io auguri all'Italia scrittori drammatici che s'avvicinino il più possibile agli scrittori francesi, dal momento che mentre a Parigi si recita il *Galileo* di Ponsard e *Les idées de M.me d'Aubray* di Dumas, in Italia si danno o raffazzonature che sono un insulto al buon senso ed all'arte, o copie di lavori stranieri, o si sente il *Capolavoro d'Orlando* di E. Praga e l'*Egoismo sociale* di F. Barbieri, entrambi sepolti, appena usciti alla luce, con l'accompagnamento dei fischi del pubblico e le giuste e santissime staffilate dei critici.

Ieri sera ebbe luogo la recita del *Cuore ed Arte* di Fortis, un altro scrittore di drammi *mancato*, come dicono al di là del Cenisio. Il teatro straordinariamente affollato. La messa in iscena sfarzosa e splendidissima. La signora Pedretti si ebbe applausi e chiamate a profusione, specialmente dopo l' ultimo atto in cui pareva ed era davvero agitata dalla sublime febbre dell' arte, della passione, dell' entusiasmo. Il pubblico ha chiesto la replica di questa produzione che continua sempre a piacere; ed è certo che l' amico Belotti non farà gli orecchi da mercante a tale domanda.

Questa sera si rappresenta: *L'amore di un operaio*, commedia nuovissima del nostro concittadino avv. Massimiliano Valvason; e domani, per beneficiata dell' artista Galloud, la *Casa Nuova* di Vittoriano Sardou.

È molto probabile che queste due novità e qualche altro che ci è promesso, mi facciano dimenticare di tenere parola nella prossima futura rivista drammatica, del *Cuore* e dell'*Arte* del redattore di tutti i *Pungoli* editi nella penisola.

P.

rapidi. Un *Comitato nazionale segreto* si è costituito ed ha inviato un' indirizzo al Sultano, che sebbene cominci colle più umili formule dell' orientale ossequio, non è nè meno radicale nè meno esigente.

« Esso domanda recisamente un governo nazionale e costituzionale della Bulgaria, che con tutte le provincie abitate dai Bulgari formerebbe un solo stato autonomo sotto il titolo regno di Bulgaria. Di esso sarebbe sovrano Abdul-Aziz e suoi successori che aggiungerebbero al titolo di sultano quello di re dei Bulgari.

Il regno dovrebbe essere governato da un vice-rè cristiano eletto dall' assemblea nazionale e confermato dal sultano. Esso avrebbe, sotto la supremazia del re, il potere amministrativo ed esecutivo e reggerebbe coll'assistenza di un Consiglio di Stato, composto esclusivamente di Bulgari ed eletto pure dall' assemblea.

Vien chiesta infine la convocazione immediata d' un assemblea costituente. I Bulgari prevedono la prossima caduta dell' impero turco e domandano fin da ora la loro autonomia onde non essere inghiottiti da coloro che se ne divideranno le spoglie. »

—

Messico. Notizie telegrafiche, ricevute per la via di Nuova Orleans, annunciano che il grosso della forze di Massimiliano trovavasi a Queretaro il 21 febbrajo. Escobedo, accompagnato a San Miguel, a 18 miglia da quella città, aspettava rinforzi per prendere l' ofensiva. Così pure Porfirio Diaz, nei dintorni di Messico. Canales pronunciossi di nuovo contro Juarez, a Vittoria. Corre voce che Juarez, abbia proclamato un' amnistia generale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 26 Marzo 1867.

N. 1498. *Provincia.* Urgendo di provvedere alla fornitura di quanto occorre per l'alloggio dei Reali Carabinieri stazionati in questa Provincia, la Deputazione Provinciale delibera di far conoscenza delle stazioni ove mancano i provvedimenti necessarj, e di invitare poscia le Giunte Municipali a provvedere a senso di legge coi mezzi che avessero, e, nel caso mancassero di mezzi, di rassegnare sollecito rapporto alla Commissione Centrale per l' amministrazione del fondo territoriale, onde fornisca i fondi che all' uopo si rendono indispensabili, salva la questione sulla competenza passiva della spesa.

N. 1278. Approvata la deliberazione 26 Febbraio p. p. colla quale il Consiglio Comunale di Forni-Avoltri statui di impegare la somma di Fior. 1500:00, derivata dalla vendita di obbligazioni di Stato, nell' acquisto di granoturco per distribuirlo ai veri miserabili, a mezzo di apposita Commissione, salva resa di conto.

N. 1084. La proposta del Comune di Forni di Sopra per sussidiare con somministrazione di granoturco i poveri del Comune venne rimandata acciocchè il Consiglio Comunale prenda una concreta deliberazione nel senso di articolate osservazioni sull'incompleta documentazione.

N. 1002 *Udine, Pia Casa di Carità.* Autorizzata la Prepositura del Luogo Pio a far eseguire un ritratto ad olio del benefattore Nob. Francesco Antonini che donò alla Pia Casa un podere del valore di ex a. L. 28,000:00, e ciò a mezzo del Pittore Antonuni e colla spesa da L. 300 a L. 360.

N. 1113. *Udine, Ospitale.* Approvata la spesa di L. 376.34 pel ristauro del coperto della Chiesa del Pio luogo, ed autorizzata la costruzione ed applicazione delle grondaje, mediante privata licitazione colla spesa di L. 347.51.

N. 1102. sudd. — Approvata la proposta prorogazione del Contratto di mutuo a debito della Ditta Cagli Felice dell' importo di ex a. L. 5000.

N. 992. sudd. — Non ammessa la proposta di acquistare in via economica i tessuti occorrenti al Pio Istituto, non ravvisando motivi sufficienti per deviare dalle normali pratiche d' asta. In riguardo però alla rappresentata urgenza viene autorizzato l' acquisto, o col mezzo dell' asta o per privata licitazione, della tela rigata a colori per la confezione delle vestaglie occorrenti agli infermieri per l' importo di Fior. 130. —

N. 1353. *Provincia.* Trasmessa con voto favorevole alla Commissione Centrale per l' Amministrazione del fondo territoriale la domanda del riammesso computista Pietro Franceschinis pel pagamento del quoto d' onorario di Fior. 787.53 non percepito durante il tempo della di lui sospensione decretata dal governo austriaco per soli motivi politici.

N. 939. *S. Giorgio di Spilimbergo.* Sulla domanda delli Co: Spilimbergo per essere pagati dei canoni scaduti, dipendenti dall' annua contribuzione denominata *Dauda,* si deliberò non essere il caso di procedere a sensi dell' art. 142 della Legge Comunale, essendocchè pende ancora la lite promossa dalli detti Conti Spilimbergo pel pagamento delli canoni arretrati dipendenti dallo stesso titolo.

N. 1323. — *Sequals.* Ritenuta a carico del Comune la spesa di Fior. 2.50 per la cura del miserabile Santini Osualdo.

N. 1197. *Polcenigo.* Approvato il Regolamento per la Polizia locale e rurale.

N. 1148. *Brugnera.* Dichiaratasi incompetente la Deputazione Provinciale a deliberare sulla proposta vendita delle Obbligazioni di Stato derivate dalla effettuazione del Prestito 1854 di ragione dei privati censiti, perchè non è interessato il Comune.

N. 2549. *Sequals.* Approvata la deliberazione del Consiglio Comunale che statuì di attivare un apposito Medico pel Comune di Sequals coll' annuo stipendio di Fior. 825.00, e di sei giorni dalla società con Travesio; raccomandando alla Giunta Municipale di Travesio di provvedere sollecitamente al proprio servigio sanitario.

N. 1100. *Udine. Ospitale.* Autorizzata la prorogazione del Contratto di mutuo per la somma di Fior. 400. a debito di Castenuto Alessio.

N. 1187. *Cordenons.* Approvata la deliberazione 14 Febbraio p.p. colla quale il Consiglio statuì di vendere le Obbligazioni del Prestito 1854 dell' importo di Fior. 8000 per pagare i Buoni requisiti per conto dell' Armata Austriaca, e per estinguere altre passività.

N. 870. *Buttrio.* Dichiarato infondato il rifiuto dell' Esattore Comunale a pagare due mandati uno di Fior. 100 alli Deputati Amministratori quale aconto di spese per oggetti militari e l' altro all' Agente Comunale per suo onorario; ed incorso l' Esattore nella pena del Capoverso a senso dell' art. 40 della Legge 18 Aprile 1816, salvo ogni altra azione delle parti in sede civile.

N. 1110. *Udine.* Approvata la deliberazione del Consiglio Comunale che accordò all' ex Cancellista Minciotti Vincenzo l' annua pensione di Fior. 330.

N. 1379. *Udine, Casa di Ricovero.* Accordata una gratificazione di L. 80.00 al Medico dott. Antonio Marchi per l' assistenza agli ammalati ricoverati nella Casa Ongaro.

N. 1470. *Pordenone, Ospitale.* Autorizzata la Direzione del Luogo a restituire al Comune di Montereale li Fior. 50.00 pagati in più di quanto aveva stabilito il Consiglio, a titolo di sussidio pella fabbrica dell' Ospitale.

N. 1388. *usque* 1401. *Provincia.* Approvate le disposizioni per l' esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale nella adunanze delli giorni 1 e 2 Marzo corr.

Visto
Il Deputato
TUNCHI.

—

Società del tiro a segno
Provinciale del Friuli.

Per mancanza di numero legale di socii, la seduta che doveva aver luogo domenica 31 marzo, fu, giusta l'avviso emesso, rimandata alla domenica prossima.

La Direzione nell'invitare i signori socii ad intervenire a questa adunanza si fa un dovere di avvertirli che, a norma dello Statuto, le deliberazioni prese nella seconda seduta sono valide, qualunque sia il numero dei socii intervenuti.

Udine, 4 aprile 1867.

Per la Direzione
Il Presidente
DI PRAMPERO.

—

Istituto Tecnico. Domenica 7 mese corrente a mezzodì preciso, terrà in quest'Istituto il signor professore avvocato Rimeri una lezione pubblica *sulle condizioni di progresso delle industrie.*

—

La Giunta Municipale del Comune di Udine. Veduta l'istanza 31 marzo p. p. N. 3043 delli venditori di pesce, e sentito il parere della Commissione tecnico-sanitaria, decreta:

1. Il mercato del pesce è trasportato dalla piazza del Fisco a quella della Legna situata in via Manzoni di questa città.

2. A partire dalla pubblicazione del presente, tutti i venditori di pesce sono obbligati a portarsi sulla piazza delle Legna, nel sito che verrà ad essi rispettivamente assegnato.

3. Chiunque vendesse pesce in località diversa da questa sarà considerato come venditore girovago e ritenuto in contravvenzione.

Dal Municipio di Udine, li 1 aprile 1867.

Il ff. di Sindaco
A. PETEANI

—

Sottoscrizione pel busto di *Pietro Zorutti, poeta friulano,* da commettersi allo scultore udinese *Antonio Marignani* e da donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.).

Masciadri Pietro	L.	5
Buttazzoni Angelo	»	1
Comelli Ciriaco	»	5
Nodari Santo	»	2.50
Degani GB.	»	5
Mattiussi Giacomo	»	10
di Colloredo Co. Giuseppe	»	5
Antonini Co. Antonino	»	10
Dorigo Isidoro	»	3 75
Piccolotto Ernesto	»	2.50

—

Comunicato.

Che pochi sieno i Comuni che abbiano guadagnato dalla libertà dall' autonomia loro accordata, è un fatto incontrastabile; e ciò perchè non si è pensato prima ad ordinare questi Comuni, ed in essi la pratica libertà.

Che vi sussistano cattivi Consigli, inette Giunte, e Sindaci non meno apatisti ed ignoranti è un'altra dolorosa verità.

Che l'amministrazione comunale d' oggidì, fatta astrazione da qualche Comune fortunato per possedere abili ed animosi preposti, sia un aborto e quel peggio che non fu mai, non è neppure permesso di dubitarlo.

E parlando coll'esempio alla mano, cioè dell'ibrida amministrazione del mio Comune, che non ha ufficio proprio, nè segretario, e che per suo tracollo si è anche emancipato dall' assistenza commissariale per temporeggiare nella nuova vita comunale coi soliti agenti mal pratici, cosa sia questa, è ben facile comprenderlo, e per farsi un'idea del grave pregiudizio che torna all'interesse del Comune, il quale, ad onta del vero, attendesi ancora la presentazione del suo bilancio preventivo 1867, e da rodarsi a tutto comando dei nostri signori padroni.

Ommettendo qualsiasi dettaglio sui singoli difetti di questa amministrazione concluderò che una tale condotta se poteva venire acconsentita tutto al più fino a che fossero attuate la nuova legge comunale, le elezioni politiche, provinciali, amministrative, e cessati gl'impacci e le incertezze nei signori preposti: dacchè tutte queste faccende ebbero a consumarsi, questo dannosissimo dispotismo non è più compatibile; nè devesi perciò frapporre altra mora all' esibizione del bilancio preventivo che è il fondamento d'ogni buona amministrazione: il quale discusso potrà guidare il Consiglio a comprendere gl'interessi affidatigli dalla fiducia dei suoi elettori che d'altronde lamenterebbero giustamente l'inerzia, l'incapacità, il malvolere dei preposti comunali, che si compiaceranno di comprendere, che un uomo onesto non accetta un mandato, che colla coscienza di saperlo e volerlo disimpegnare.

Varmo 1. aprile 1867.

ANTONIO GRAZZOLO possid.
Consigliere comunale.

—

Melopiano. — Fra le scoperte italiane destinate a fare gran rumore alla prossima Esposizione mondiale di Parigi, vi sarà il *melopiano,* nuovo strumento, inventato dal signor Caldera, e per la terza volta ora riprodotto col più felice successo, per cura dello stesso autore e del signor Montù, comproprietario dell'ottenuto privilegio. Questo istrumento conservando tutte le eccellenti qualità del pianoforte, vi aggiunge, con un registro, la prolungazione dei suoni, così come avviene all'organo ed all'*armonium,* colla differenza però, che nel *melopiano,* l'espressione è regolata dal tocco del sonatore, ed è perciò di effetto pronto, immediato, delicatissimo, inaudito e mirabile. Con questa invenzione, il Caldera ha colmato una lacuna nel pianoforte, ed ha sciolto un problema, cui da gran tempo si affaticavano in tutta Europa i fabbricanti di pianoforti.

CORRIERE DEL MATTINO

Come abbiamo fatto prevedere altrove, la crisi ministeriale è determinata.

Ieri sera pareva assicurato l'ingresso dell'onorevole Sella nel Ministero delle finanze.

L'onorevole Duchoquè aveva dopo viva reluttanza accettato il portafoglio di grazia e giustizia.

Rimaneva a fare accettare all'onorevole Depretis il portafogli dell' interno, di cui l' onorevole Ricasoli voleva incaricarlo.

Anche questa nuova combinazione non è riuscita, ed il presidente del Consiglio ha rassegnato la dimissione di tutto il Gabinetto nelle mani di S. M. il Re.

Crediamo però che S. M. il Re non abbia ancora accettato le dimissioni dei suoi consiglieri esortandoli a considerare la possibilità di trarre miglior partito dalle buone disposizioni della Camera.

(Gazz. d'Italia)

—

L' *Opinione* scrive:

I giornali tengono da qualche tempo parola di negoziati relativi alla insurrezione di Candia che sarebbero corsi tra le potenze che hanno voce negli affari d'Oriente.

Le nostre informazioni ci portano a credere che un accordo è intervenuto fra i governi di Francia, Russia, Prussia, Italia ed Austria, per consigliare alla Porta, nell' interesse della pace dell'Oriente, di lasciare alle popolazioni dell'isola la facoltà di esprimere il loro voto sulle lor sorti future. I rappresentanti di queste potenze fecero presso la Porta degli uffici verbali ed identici nell'intento sopraccennato.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 aprile

Camera dei Deputati.
Tornata del 4 aprile.

La Camera ha preso in considerazione il progetto Semenza sulla pluralità delle banche. Si convalidano parecchie elezioni.

L'on. Fabbrizi legge l' indirizzo in risposta al discorso della Corona, indirizzo che venne approvato.

Il presidente del Consiglio dei ministri annunzia alla Camera che il Ministero questa mattina ha rassegnato nelle mani di S. M. le sue dimissioni, le quali sono state accettate.

Senato del Regno. — Processo Persano. Procedesi all' udienza dei testimoni. Il vice ammiraglio Vacca, dietro domanda del presidente, fa una lunga esposizione delle operazioni della flotta, quindi risponde ad alcune domande dei senatori. Si esamina quindi il testimonio Bucchia.

Lisbona. 4. Il viaggio delle L.L. M.M. è aggiornato.

Berlino, 3. Il *Reichstag* continua nella discussione del progetto di costituzione. L'opposizione domanda che la durata sotto le armi sia ridotta a due anni. Moltke risponde che la riduzione finanziariamente è desiderabile ma militarmente è impossibile in presenza della situazione generale e dei preparativi che fannosi da ogni parte. Però la Prussia non minaccia alcuno. La durata del servizio sotto le armi per tre anni permise che la Prussia dopo Koenigraetz fosse più forte che avanti e avesse sotto armi 664 mille uomini. Il *Reichstag* terminerà la discussione probabilmente verso metà della settimana prossima. Voci contradittorie circolano circa il Lussemburgo.

Parigi, 4. *Banca.* Aumento numerario milioni 7 1/3 anticipazioni 2/3, biglietti 13 1/2 diminuzione portafoglio 2 4/5, tesoro 13, conti particolari 1 3/5

N. York, 3. Dispacci degli agenti americani annunciano che Massimiliano è a Queretaro. Tutte le comunicazioni sarebbero interrotte.

Osservazioni meteorologiche
fatte nel R. Istituto Tecnico di Udine nel giorno 4 aprile 1867.

	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . .	mm 751.1	mm 749.0	mm 746.7
Umidità relativa . . .	0.63	0.52	0.78
Stato del Cielo	sereno	ser. cop.	coperto
vento (direzione	—	—	—
vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	+ 10.4	+ 14.4	+ 10.4
Temperatura (massima + 16.8			
Temperatura (minima + 7.0			
Pioggia caduta	—	—	—

NOTIZIE DI BORSA

Borsa di Parigi.

	3	4 apr.
Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid.	68.60	68.57
» » » fine mese	—.—	—.—
» » 4 per 0/0 . . .	98.—	97.50
Consolidati inglesi	91.—	91.—
Italiano 5 per 0/0	53.40	52.80
» » fine mese . . .	53.30	52.70
» » 15 m[illegible] . .	—.—	—.—
Azioni credito mobil. [illegible] .	402	411
» » » [illegible] .	—	—
» » » spagn[illegible] .	272	276
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	75	75
» » » Lomb. Ven. .	402	401
» » » Austriache .	406	405
» » » Romane . .	—	80
Obbligazioni.	115	112
Austriaco 1865	321	320
id. in contanti	325	325

Borsa di Venezia
Del 3 aprile

Cambi		Sconto		Corso medio
Amburgo	3.m d. per 100 marche	3	fior.	75.50
Amsterdam	» » » 100 f. d'Ol.	3	»	85.80
Augusta	» » » 100 f. v. un.	4	»	85.—
Francoforte	» » » 100 f. v. un.	3 1/2	»	85.10
Londra	» » » 1 lira st.	3 1/2	»	10.21
Parigi	» » » 100 franchi	3	»	40.55
Sconto.		6 0/0	»	—.—

Effetti pubblici

Rend. ital. 5 per 0/0	da fr.	53.—	a	—.—
Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb.	»	53.75	»	—.—
Prest. L. V. 1850 » 1 Dic.	»	—.—	»	—.—
» 1859	»	71.50	»	—.—
» Austr. 1854	»	54.50	»	—.—
Banconote Austr..	»	78.75	»	—.—
Pezzi da 20 fr. contro Vaglia banca naz. it. . Lire it.	»	21.—	»	—.—

Valute

Sovrane	a Fior.	14.10
da 20 Franchi	»	8.18
Doppie di Genova	»	32.04
» di Roma	»	6.91

Borsa di Trieste.
del 4 aprile

Augusta	da	108.—	a	—.—
Amburgo	»	—.—	»	—.—
Amsterdam	»	109.—	»	—.—
Londra	»	129.85	»	129.40
Parigi	»	51.55	»	51.35
Zecchini	»	6.10	»	6.07
da 20 Franchi	»	10.37	»	10.35
Sovrane	»	13.03	»	12.97
Argento	»	126.60	»	120.25
Metallich.	»	58.75	»	—.—
Nazion.	»	69.37 1/2	»	69.75
Prest. 1860	»	85.37 1/2	»	85.25
» 1864	»	78.50	»	—.—
Azioni d. Banca Comm. Triest.	»	—.—	»	—.—
Cred. mob.	»	180 25	»	—.—
Sconto a Trieste	»	4 1/4	»	3.3/4
» a Vienna	»	4 1/2	»	4.1/4
Prestiti Trieste . .	»	115.75	52.25	100.50

Borsa di Vienna

		3	4 aprile
Pr. Nazionale . .	fior.	69.25	69.40
» 1860 con lott. .	»	86.90	85.50
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.45-61.30	58.30-61.50
Azioni della Banca Naz.	»	721.—	726.—
» del cr. mob. Aust.	»	177.50	180.80
Londra	»	130.—	129.70
Zecchini imp. . . .	»	6.13	6.11
Argento	»	127.—	127.—

PACIFICO VALUSSI
Redattore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 2122. p. 2

EDITTO

La R. Pretura in Tolmezzo notifica agli assenti d'igpota dimora Giovanni fu Pietro Craighero di Ligosullo, e di lui figli Pietro, Giacomo e Giovanni, nonchè allo stesso Giovanni padre quale rappresentante l'altra minore di lui figlia Elena, che l'avv. Grassi qual procuratore di Giovanni fu Nicolò Brunetti con istanza 12 dicembre 1866 N. 11131 chiese in confronto di Mattia fu Pietro Craighero la vendita all'asta di alcune realità sopra le quali essi assenti risulterebbero creditori inscritti quali successi a Lucia Morocutti; che venne loro deputato in curatore l'avv. Spangaro, e che per versare sulle condizioni d'Asta venne relissato il giorno 5 luglio v. alle ore 9 ant.

Si affigga all'albo Pretorio, in Comune di Ligosullo, ed inserito nel « Giornale di Udine »

Dalla R. Pretura in Tolmezzo
li 6 marzo 1867.

Il Reggente
CICOGNA.

N. 4028 p. 1

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che per odierno Decreto, 4028 — al 66 venne interdetto dall'amministrazione delle proprie sostanze l'ottuagenario G. Batta Paulin-Bares fu Gio - Maria per titolo di mania ragionante basata su falso raziocinio, e che gli fu deputato in curatore il di lui figlio Angelo pure di Marsure.

Dalla R. Pretura — Aviano 14 Marzo 1866

Il R. Pretore
Cabiani.

IL MUNICIPIO
DEL
Comune di Gemona

AVVISO

« A tutto il mese di Maggio prossimo venturo è
« aperto il concorso ad una delle due condotte me-
« dico-chirurgiche-ostetriche di Gemona alla quale è
« annesso l'emolumento d'it. L. 1555. Il totale della
« popolazione ascende a N. 7200 della quale circa
« 3200 avente diritto a gratuita assistenza.
« La situazione della condotta è parte in piano e
« parte a pedemonte, e le strade sono tutte buone
« e rotabili. »

Gemona, 13 marzo 1867.

Il Sindaco
ANTONIO CELOTTI.

AVVISO

Col primo del corrente mese essendo cessata la Società portante la Ditta **Ferruccis e Nascimbeni**, *il sottoscritto si pregia di render noto che ha aperto sotto il suo solo nome Giacomo Ferruccis un nuovo negozio d'* **Orologeria e Bijouteria** *in Via Cavour N. 462 nero.*

Egli nutre la fiducia che gli sarà continuato il compatimento fin qui goduto, assicurando per parte sua di porre il maggiore impegno per rendersene meritevole.

G. FERRUCCIS.

CAPPELLERIA NAZIONALE

I sottoscritti hanno l'onore di far noto che col giorno 30 marzo hanno aperto in questa Città, **Contrada Barberia** *di rimpetto al Caffè Meneghetto* un **Negozio di cappelli** *d'ogni qualità*, condotto secondo i migliori e più recenti metodi, in modo da soddisfare a tutte le esigenze della moda e del buon gusto, ed a prezzi moderatissimi.

Udine, 30 marzo.

UHECH e GRASSI.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento*; di *Macchine Agricole ed Industriali* costrutte secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale, dell' AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

LE SOTTOSCRIZIONI al ZOLFO

provvisto direttamente in Sicilia
DALLA DITTA
LESKOVIC E BANDIANI
IN UDINE.

e macinato sul luogo sotto la sorveglianza della stessa, si riceveranno sino al 30 aprile corrente alle seguenti

Condizioni:

1. La sottoscrizione resta aperta dal giorno della pubblicazione della presente sino al 30 aprile in Udine nello Studio della Ditta in Borgo Porta Venezia (Poscolle) al N. 694 dalle 9 ant. sino alle 2 pom.
2. Il prezzo pei sottoscrittori è fissato a fiorini **cinque** d'argento per cento libbre gr. venete compreso il sacco.
3. All'atto della sottoscrizione sarà da pagarsi fiorini 1 per ogni 100 libbre a titolo di anticipazione verso ritiro di analoga Bolletta.
4. La consegna dello Zolfo verrà fatta dal 30 aprile in poi sino a tutto luglio nei giorni non festivi dalle 7 ant. sino alle 7 pom. dai magazzini della Ditta, verso produzione della Bolletta e contemporaneo pagamento del residuo importo.
5. Non saranno ammissibili consegne e pagamenti parziali sopra una Bolletta; chi però desiderasse levare del Zolfo in varie riprese, potrà manifestare il suo desiderio all'atto della sottoscrizione, che gli verranno rilasciate tante Bollette parziali.
6. Chi non avrà ritirato entro luglio p. v. lo Zolfo sottoscritto, si riterrà decaduto dai suoi diritti e rinunciante alla rifusione dell'anticipazione pagata.

Leskovic & Bandiani.

I sottoscrittori riceveranno gratuitamente in stampa la:
Istruzione popolare per eseguire con facilità, economia e sicurezza la solforazione delle viti, estratta dal «Bullettino dell'Associazione agraria friulana» anno VII N. 12.

Per sole due Lire

È aperta l'Associazione al 2.do Trimestre 1867.

DELL'UNIVERSO ILLUSTRATO

L'UNIVERSO ILLUSTRATO è il più interessante, il più ricco, e il più economico dei fogli illustrati; è il solo che unisca alla bellezza dei disegni la bontà degli articoli, l'interesse dei racconti, la scelta castigata della parte letteraria. Esso si è meritato il suo secondo titolo di **Giornale per tutti.**

L'UNIVERSO ILLUSTRATO contiene articoli originali dei più illustri e popolari scrittori d'Italia, come *Girolamo Boccardo, Michele Lessona, Pietro Fanfani, Paolo Lioy ecc.*

L'UNIVERSO ILLUSTRATO pubblica ogni settimana un foglio di 16 pagine grandi a tre colonne, con almeno otto magnifiche illustrazioni.

L'UNIVERSO ILLUSTRATO nel mese scorso ha riprodotto il quadro di Induno la *Tradita*, il gruppo di Fedi *Polissena*, e l'*Ugo Foscolo* di Tabacchi.

L'UNIVERSO ILLUSTRATO si è assicurato corrispondenze e illustrazioni in gran numero sulla

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

Per sole due Lire spedite in *vaglia* o *francobolli* all'Ufficio del l'*UNIVERSO ILLUSTRATO*, in Milano, via Durini, 29, si manderanno franco in tutto il Regno i numeri dalla prima domenica d'aprile all'ultima di giugno: 13 fascicoli, vale a dire un volume di 208 pag., di 624 col., con almeno 110 incisioni.

POLVERE ANTIFEBBRILE JAMES

4) Dal 1745 preparata dalla Casa *F. Newbery* e figli, 45, St-Pauls Church Yard, Londra. Questa Polvere è la sola preparata dietro l'unica ricetta lasciata dal fu *Dott. James* per la guarigione delle febbri periodiche ed altre malattie infiammatorie. È il più potente diaforetico conosciuto, ed in casi d'infreddatura reca immediato sollievo. Unico ricevitore per tutta l'Italia signor G. AMBRON, domiciliato a Napoli. Vendita a UDINE sig. Fabbris farmacista e dai seguenti depositarii: *Milano*, farmacia Brera. *Firenze*, L. F. Pieri. *Bologna*, Zarri. *Venezia*, Cozzarini droghieri. *Padova*, Pianelli e Mauro farmacia reale. *Verona*, Pasoli farmacista. *Mantova*, Regatelli. *Brescia*, Girardi successore Gaggia e dai principali farmacista del regno.

COMPAGNIA NOMINATA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

IN VENEZIA

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

a premio fisso con pronto ed integrale

RISARCIMENTO DEI DANNI

L'esito generalmente sfortunato delle Assicurazioni contro i danni della Grandine nel decorso anno, non trattiene la RIUNIONE ADRIATICA dall'intraprenderle anche pel 1867.

Le sue Agenzie verranno fra breve autorizzate ad accettarle dal 1.o Aprile prossimo, e si potrà esaminare presso esse e le condizioni della Polizza e la Tariffa dei premi.

Le sfrenate gragnuole che nell'estate passato hanno ripetutamente devastate le nostre belle campagne, aggiungeranno impulso agli agricoltori per porre le loro proprietà sotto l'egida delle assicurazioni: ed il retaggio d'ingenti passività lasciate dallo scorso esercizio al sistemama mutuo, li consiglieranno di appigliarsi a preferenza al sistema opposto, cioè *a premio fisso*, siccome quello che dal lato del pronto ed integrale pagamento dei danni avvenuti, non ha lasciato e non lascierà mai incertezza di sorte alcuna.

Nè la RIUNIONE ADRIATICA è ultima fra esse; il suo cospicuo capitale, i forti danni integralmente compensati non appena accaduti, lo spirito di conciliazione ch'è costante sua guida, la lusingano di vedersi onorata anche nel corrente anno da quella scelta clientella, che da tanto tempo le accorda la propria fiducia.

La RIUNIONE ADRIATICA assicura inoltre contro i danni degl' **Incendj** — contro i disastri delle **Merci in trasporto** tanto per mare, che per fiumi e terra; assume infine **Assicurazioni sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie,** combinate in modo da soddisfare le esigenze di ogni ceto, e sempre verso premj talmente miti da porgere agio di procurare alla famiglia od a sè stessi, mediante tenui risparmj, capitali ragguardevoli e cospicue rendite.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessarj schiarimenti e di fornire *gratis* le stampiglie occorrenti per formulare le Domande di assicurazione.

Venezia, 21 marzo 1867.

L'Uffizio dell'Agenzia Principale in UDINE, rappresentata dal Sig. CARLO ing. BRAIDA *è situato in* UDINE, Borgo S. Bortolomeo, *N. 1807 e dall'Agenzia* _______ *in* _______ *rappresentata dal Sig.* _______

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna